

Per informazioni e contatti:
Comitato Rifiuti Zero Valle d'Aosta

www.rifiutizerovda.altervista.org
rifiutizerovda@fastwebnet.it
Tel (pomeriggio e sera):
349/7225825 - Enza
347/4089218 - Fabrizio



La gestione dei rifiuti in Valle d'Aosta Un piano senza precedenti in Europa

Valdostani, difendiamo la nostra salute e la nostra terra

Il **Piano Regionale** prevede la costruzione di un inceneritore per smaltire i rifiuti urbani prodotti in Valle d'Aosta. Considerato che i nostri rifiuti non sono sufficienti per alimentare l'impianto, si vuole tentare a nostro rischio **un'impresa mai effettuata**: bruciare nel forno la discarica regionale di **Brissogne**, una montagna di 2.000.000 di metri cubi di rifiuti di ogni genere, anche tossici se bruciati. Gli impianti e lo svuotamento andranno avanti **per 25 anni**, fino al 2037, e dopo? L'inceneritore non fa sparire i rifiuti, ma li disperde nell'aria anche a decine di chilometri di distanza e produce, per ogni 4 tonnellate bruciate, oltre 1 tonnellata di ceneri pericolose che verrebbero stoccate nella nuova **discarica di Issogne**. Davvero non esistono alternative?

Il Comitato Rifiuti Zero Valle d'Aosta

Il comitato è composto da cittadini preoccupati per la loro salute e non fa capo a nessun partito politico. Chiunque può partecipare e siamo disponibili al confronto e al dialogo.

Propone

- ✗ **una raccolta differenziata seria, con recupero reale dei materiali**, come già avviene in molte realtà vicine e lontane: Ivrea, Novara, Savona, Bari, Salerno...
- ✗ **la raccolta della frazione umida** (rifiuti alimentari ed organici) alla fonte e il suo compostaggio. Questa frazione crea odori ed ha problemi di smaltimento. Se fosse raccolta e trattata si produrrebbe un concime di qualità vendibile sul mercato.
- ✗ **l'introduzione della tariffa** secondo il criterio che chi produce meno rifiuti e differenzia di più paga di meno.
- ✗ **l'impiego di trattamenti a freddo** per la frazione indifferenziata residua, meno inquinanti, meno costosi e più sostenibili. Tali impianti esistono e sono funzionanti anche in Italia: a Treviso, a Savona, a Lucca ecc.

I motivi del NO

- ➔ **Gli Stati Uniti non costruiscono più nuovi impianti d'incenerimento dal 1995**, perché si sono resi conto che esistono altri metodi per smaltire i rifiuti, più sostenibili ed economici.
- ➔ Diversi studi scientifici hanno dimostrato che tutti gli **inceneritori sono pericolosi per la salute umana**: cancro, malattie respiratorie e cardiovascolari, mutazioni genetiche.
- ➔ **Non è mai stata svuotata una discarica per alimentare un inceneritore**: sostanze tossiche, ma inoffensive finché sepolte, andrebbero in atmosfera e sarebbero respirabili anche a grandi distanze.
- ➔ **La Valle d'Aosta è una regione alpina, delicata** dal punto di vista ambientale. L'inquinamento si concentra nel fondovalle e ristagna: abbiamo già traffico, industrie e riscaldamento, non aggiungiamo altro.
- ➔ **Molte sostanze nocive si depositano sul terreno** a decine di km di distanza e si ritrovano sulla verdura, nella frutta, nelle carni e nel latte che mangiamo.
- ➔ **L'inceneritore è un affare colossale**: 300 milioni di Euro, suddivisi tra impianti, distruzione discarica e gestione. Ma per chi? I cittadini pagheranno di più per smaltire i rifiuti. Terreni e case in prossimità degli impianti si svaluteranno.